

Gennaio 2014

FIDUCIA DEI CONSUMATORI

■ A gennaio l'indice del clima di fiducia dei consumatori in base 2005=100 aumenta a 98,0 da 96,4 del mese precedente.

■ La componente economica diminuisce a 92,0 da 92,9 mentre migliora quella riferita al quadro personale (da 97,3 a 100,3).

■ L'indicatore del clima corrente aumenta da 95,0 a 99,0, mentre quello relativo al clima futuro risulta sostanzialmente stabile (da 97,4 a 97,5).

■ Riguardo alla situazione economica del Paese si rileva un peggioramento lieve dei giudizi sulle condizioni attuali (il saldo passa da -129 a -130) e un deterioramento significativo delle aspettative (da -18 a -26). Restano stabili i pareri sull'andamento futuro della disoccupazione (67 il saldo).

■ I giudizi e le attese sulla situazione economica della famiglia migliorano: i saldi si modificano rispettivamente da -66 a -58 e da -19 a -14. Il saldo dei giudizi sul bilancio familiare aumenta da -24 a -18. Le opinioni sull'opportunità attuale di risparmio sono stazionarie (132 il saldo), mentre diminuiscono i pareri favorevoli sulle possibilità future, da -58 a -60 il relativo saldo. Le valutazioni sull'opportunità di acquisto di beni durevoli mostrano un miglioramento, con il saldo che passa a -78 da -91.

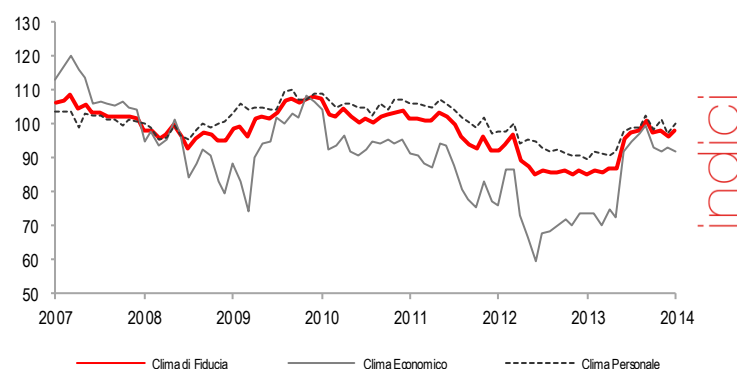
■ Il saldo dei giudizi sull'andamento recente dei prezzi al consumo è in lieve diminuzione (da 33 a 32). Le valutazioni sull'evoluzione dei prezzi nei prossimi dodici mesi indicano futuri aumenti: il saldo passa da -11 a -7.

■ A livello territoriale il clima di fiducia aumenta in tutto il Paese.

■ Prossima diffusione: 25 febbraio 2014

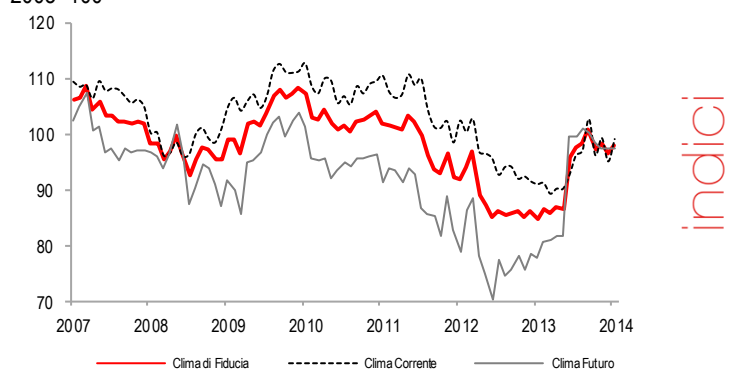
CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, ECONOMICO E PERSONALE

Gennaio 2007 – gennaio 2014, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



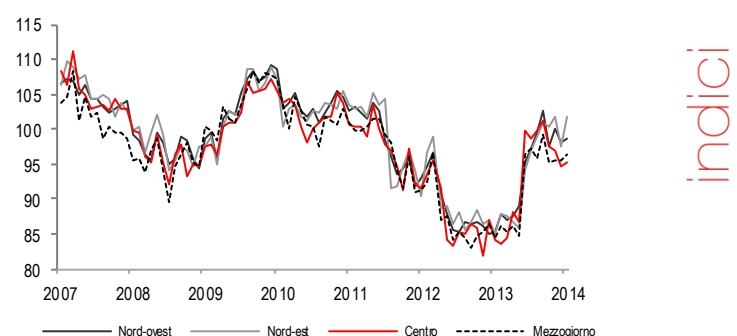
CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, CORRENTE E FUTURO

Gennaio 2007 – gennaio 2014, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



CLIMA DI FIDUCIA - DETTAGLIO TERRITORIALE

Gennaio 2007 – gennaio 2014, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI

Settembre 2013 – gennaio 2014, indici base 2005=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2013				2014
	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.
CLIMA DI FIDUCIA (a)	100,8	97,3	98,3	96,4	98,0
Clima economico	99,3	93,1	91,6	92,9	92,0
Clima personale (b)	102,4	98,1	101,1	97,3	100,3
Clima corrente (b)	102,6	96,1	99,2	95,0	99,0
Clima futuro	100,3	98,5	97,3	97,4	97,5
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-110	-129	-123	-129	-130
Attese sulla situazione economica dell'Italia	-11	-15	-23	-18	-26
Attese sulla disoccupazione	68	71	74	67	67
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-58	-64	-60	-66	-58
Attese sulla situazione economica della famiglia (b)	-11	-18	-14	-19	-14
Giudizi sul bilancio familiare (b)	-18	-22	-18	-24	-18
Opportunità attuale del risparmio (b)	140	134	140	132	132
Possibilità future di risparmio (b)	-48	-59	-53	-58	-60
Opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli (b)	-79	-90	-82	-91	-78

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

I giudizi dei consumatori sulla situazione economica del Paese esprimono pareri negativi: il saldo passa da -129 a -130. Peggiorano le attese rispetto al mese precedente con il saldo che diminuisce da -18 a -26. Stazionari sono i giudizi circa le aspettative sulla disoccupazione: il saldo si attesta a 67 come nel mese precedente.

Con riferimento ai prezzi al consumo, il saldo dei giudizi sulla dinamica degli ultimi 12 mesi è in lieve diminuzione a 32 da 33 del precedente mese. Circa le attese future sale la quota di coloro che si attendono aumenti il saldo cresce da -11 a -7. Quest'ultimo risultato è dovuto principalmente all'aumento della quota di coloro che si attendono i prezzi in 'crescita moderata' (dal 20,5% di dicembre al 22,0% di gennaio) e alla diminuzione della quota di coloro che li prevedono in 'diminuzione' (dal 6,4% di dicembre al 4,7% di gennaio).

FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO

Gennaio 2007 – gennaio 2014, saldi ponderati destagionalizzati

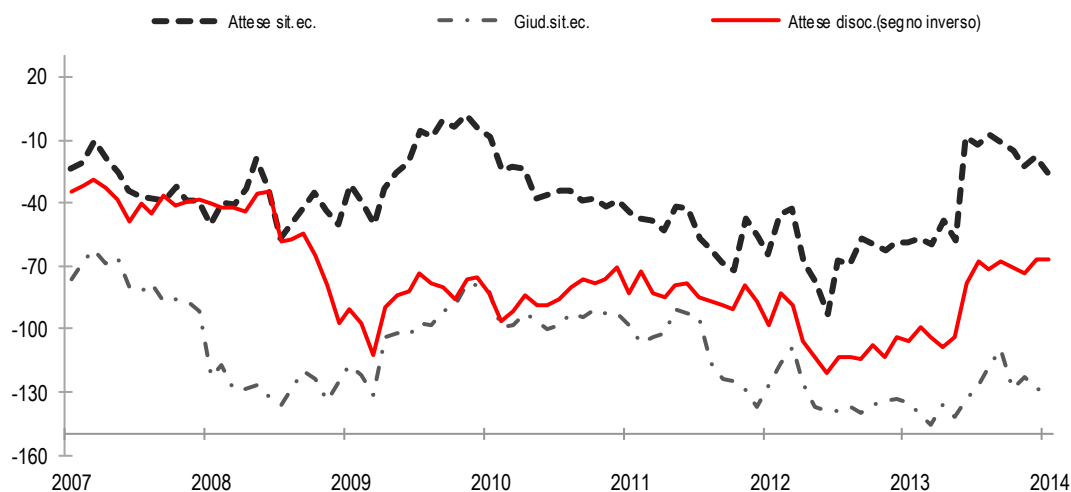
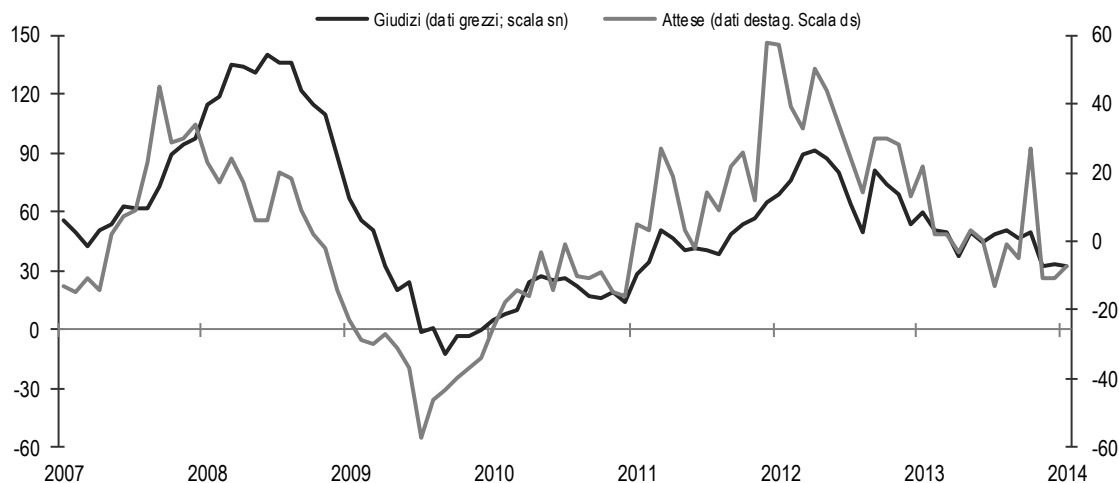


FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO

Gennaio 2007 – gennaio 2014, saldi ponderati destagionalizzati



La situazione personale

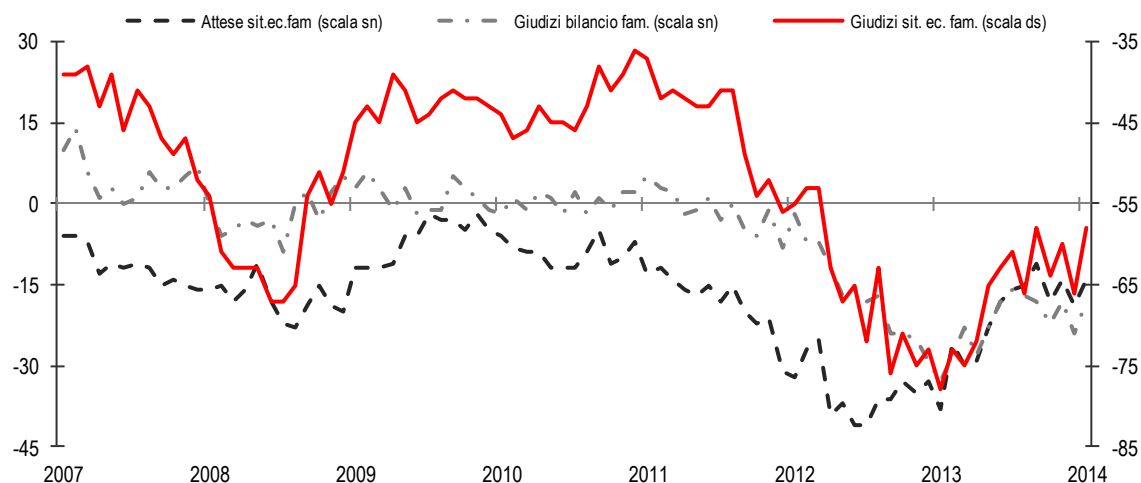
Il saldo riferito ai giudizi sulla situazione economica della famiglia aumenta da -66 di dicembre a -58 di gennaio; in particolare diminuisce, rispetto al mese precedente, la quota di rispondenti che giudica 'peggiorata' e 'molto peggiorata' la propria situazione economica (dal 39,6% al 36,4% e dal 14,8% all'11,5% rispettivamente). Le attese sulla situazione economica familiare migliorano: il saldo passa a -14 da -19. Anche i giudizi sul bilancio familiare migliorano: il saldo passa a -18 da -24 del mese precedente.

Circa le opportunità attuali di risparmio il saldo si attesta a 132 come nel mese di dicembre. Tale valutazione è dovuta ad una sostanziale invarianza delle risposte rispetto al mese precedente. Le attese sulle possibilità future di risparmio sono valutate in diminuzione, il saldo passa da -58 a -60. La variazione del saldo è dovuta all'aumento della quota di consumatori che prevedono 'certamente di non poter risparmiare' (dal 34,9% al 36,4%). Per quanto riguarda l'acquisto di beni durevoli migliorano i giudizi sulla convenienza all'acquisto immediato (da -91 a -78); le intenzioni di acquisto per prossimi mesi segnano, invece, una flessione (da -96 a -101).

Le consuete domande trimestrali relative ad alcune spese di particolare impegno confermano i segnali sfavorevoli. In particolare scendono i saldi relativi alle intenzioni di acquisto dell'autovettura da -172 a -178, dell'abitazione da -190 a -192 e ancor più quello riferito alla manutenzione straordinaria della propria abitazione da -144 a -156.

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE

Gennaio 2007 – gennaio 2014 saldi ponderati destagionalizzati



Il dettaglio territoriale

A livello territoriale il clima di fiducia aumenta in tutto il Paese.

Nord-ovest: l'indice del clima di fiducia aumenta passando da 98,1 a 98,6. Diminuisce la componente economica (da 96,8 a 91,7) ma aumenta quella personale (da 98,1 a 100,7). Il clima corrente aumenta (da 95,9 a 99,2), mentre quello futuro diminuisce lievemente (da 99,6 a 98,1).

Nord-est: il clima di fiducia dei consumatori aumenta (da 97,5 a 101,8). Crescono tutte le componenti, quella economica da 92,8 a 97,6, quella personale da 98,9 a 104,2, quella corrente da 98,9 a 104,6 e quella futura da 94,8 a 99,4.

Centro: l'indice del clima di fiducia aumenta passando da 94,6 a 95,2. Diminuisce il clima economico da 92,4 a 91,4, mentre la componente personale migliora da 95,3 a 96,9. Aumenta la componente corrente da 92,4 a 96,9, diminuisce quella futura da 96,7 a 94,1.

Mezzogiorno: Il clima di fiducia aumenta da 95,4 a 96,4. La componente economica diminuisce da 90,9 a 88,2. Aumentano le componenti personale e corrente da 96,9 a 99,4 e da 93,3 a 96,6 rispettivamente. Il saldo riferito alle aspettative future risulta stazionario a 97,7.

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E SUE COMPONENTI NELLE RIPARTIZIONI TERRITORIALI

Settembre 2013 - gennaio 2014, indici base 2005=100

	2013				2014
	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.
Nord-ovest					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	102,5	97,5	100,0	98,1	98,6
Clima economico	100,2	93,5	92,8	96,8	91,7
Clima personale (b)	104,6	98,1	104,0	98,1	100,7
Clima corrente (b)	104,3	96,6	101,8	95,9	99,2
Clima futuro	102,3	98,5	99,3	99,6	98,1
Nord-est					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	100,8	100,3	101,7	97,5	101,8
Clima economico	100,0	94,6	94,6	92,8	97,6
Clima personale (b)	102,0	101,4	104,2	98,9	104,2
Clima corrente (b)	104,4	99,6	102,1	98,9	104,6
Clima futuro	97,8	100,3	100,5	94,8	99,4
Centro					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	101,2	97,6	96,9	94,6	95,2
Clima economico	100,7	96,4	91,5	92,4	91,4
Clima personale (b)	102,5	97,9	98,9	95,3	96,9
Clima corrente (b)	103,1	96,9	98,0	92,4	96,9
Clima futuro	100,4	98,6	95,4	96,7	94,1
Mezzogiorno					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	99,2	95,3	95,4	95,4	96,4
Clima economico	98,5	89,9	89,5	90,9	88,2
Clima personale (b)	100,6	96,3	98,0	96,9	99,4
Clima corrente (b)	99,8	92,9	95,9	93,3	96,6
Clima futuro	100,2	97,7	94,8	97,7	97,7

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Glossario

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia, attese sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; opportunità attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle attese (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Dati destagionalizzati: serie temporali di indici sottoposti ad una procedura che rimuove la componente della serie storica attribuibile agli effetti stagionali. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Modalità di risposta: Le domande del questionario sono prevalentemente di tipo qualitativo ordinale chiuso, prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: Molto alto (molto favorevole, molto in aumento, aumenterà molto, ecc.); Alto (favorevole, in aumento, aumenterà); Stazionario (stabile, invariato, ecc.); Basso (sfavorevole, in diminuzione, diminuirà, ecc.); Molto basso (molto sfavorevole, molto in diminuzione, diminuirà molto, ecc.).

Le ripartizioni geografiche considerate comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;

Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio;

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Saldo: consiste nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e fornisce indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati. I saldi possono essere semplici (le modalità sono aggregate senza ponderazione), o ponderati (attribuendo peso differente alle modalità estreme rispetto alle intermedie). Nell'indagine in oggetto si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme.